

**UNIONE RENO GALLIERA**

AVVENIRE BOLOGNA SET... <i>del 31 mag 2026</i>	<a href="#">Il cardinale conferisce l'accollato a 26 laici</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 1</i>	pag. 3
AVVENIRE BOLOGNA SET... <i>del 31 mag 2026</i>	<a href="#">Le Veglie di Pentecoste nelle Zone</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 3</i>	pag. 4
CORRIERE DELLA SERA L... <i>del 31 mag 2026</i>	<a href="#">Sì, questa multiMilano l'ha inventata Manzoni</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 16, 17</i>	pag. 6
GAZZETTA DI MODENA <i>del 31 mag 2026</i>	<a href="#">Oggi il Fiorano affronta (16,30) Reno Molinella</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 22</i>	pag. 10
GAZZETTA DI MODENA <i>del 31 mag 2026</i>	<a href="#">La zampata del "Bez": il nuovo record della pista gli vale la pole</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 29</i>	pag. 11
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 31 mag 2026</i>	<a href="#">Gualtieri ricorda le prime due consigliere elette nel 1946</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 33</i>	pag. 12
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 31 mag 2026</i>	<a href="#">Il festival Bassa Centrico continua tra mostre, cibo e viaggi sul fiume Po</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 37</i>	pag. 13
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 31 mag 2026</i>	<a href="#">Novanta minuti per l'Eccellenza Il Castellarano all'ultima curva</a> <i>di Mara Bianchini</i>	<i>a pag 41</i>	pag. 14
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 31 mag 2026</i>	<a href="#">Stasi, l'ira dei familiari «Nostro fratello dimenticato E il killer sorride come allora Non è cambiato per niente»</a> <i>di CHIARA GABRIELLI</i>	<i>a pag 31</i>	pag. 15
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 31 mag 2026</i>	<a href="#">La mappa strategica dell'acqua Convegno con la Bonifica Renana</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 45</i>	pag. 17
RESTO DEL CARLINO MO... <i>del 31 mag 2026</i>	<a href="#">Il Fiorano a caccia della finale Continua il sogno Promozione</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 59</i>	pag. 18
RESTO DEL CARLINO RE... <i>del 31 mag 2026</i>	<a href="#">Castellarano: se vinci sei in Eccellenza</a> <i>di Federico Prati</i>	<i>a pag 60</i>	pag. 19
RESTO DEL CARLINO RE... <i>del 31 mag 2026</i>	<a href="#">Sorpresa a Correggio: Vullo lascia. Al suo posto Baroni o Graffiedi</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 60</i>	pag. 21

RESTO DEL CARLINO RIM... [Oggi la finale contro il Castellarano](#)

pag. 22

*del 31 mag 2026*

*di REDAZIONE*

*a pag 60*

## Il cardinale conferisce l'accollitato a 26 laici

**S**abato 6 giugno alle 17.30 in Cattedrale l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa nel corso della quale conferirà il ministero permanente dell'accollitato a: **Massimiliano Baldoni**, della parrocchia di San Pietro in Casale; **Rossano Barbero**, della parrocchia della Beata Vergine Immacolata in Bologna; **Marianna Bertoncelli**, della parrocchia di San Lorenzo di Budrio; **Lorenzo Bitetto**, della parrocchia di Sant'Antonio da Padova in Bologna; **Claudio Bolognini**, della parrocchia di Santa Caterina da Bologna (al Pilastro) in Bologna; **Pier Luigi Burzacca**, della parrocchia di Zola Predosa; **Francesco Cané**, della parrocchia di San Lorenzo di Budrio; **Giuseppe De Padova**, della parrocchia di San Giovanni Bosco in Bologna; **Elena Demaria**, della parrocchia della Beata Vergine Immacolata in Bologna;

*continua a pagina 2*



Peso: 3%

# Le Veglie di Pentecoste nelle Zone

Sabato scorso, alla Vigilia della solennità di Pentecoste, la maggior parte delle Zone pastorali ha svolto delle Veglie di preghiera. Abbiamo raccolto le testimonianze di alcune di loro.

«Bellissima e assai partecipata la veglia di Pentecoste svoltasi nella chiesa di San Donato a Ponzano, con tutte le parrocchie di Valsamoggia - spiegano i responsabili di questa Zona -. Una liturgia curata in ogni aspetto e un allestimento unico; grazie a fratel Raffaele e alla comunità di Ponzano ci hanno immerso nella preghiera unanime, come Maria e i discepoli riuniti nel Cenacolo in attesa dello Spirito. La luce delle candele e l'acqua del Battesimo ci hanno ricordato le radici della nostra fede, mentre i bravissimi coristi e coriste, provenienti dalle varie parrocchie, hanno accompagnato le preghiere e le letture della Parola».

La Zona pastorale Colli ha celebrato, nella Cappella del Seminario dedicata a don Giovanni Fornasini, la Messa vigilante di Pentecoste, presieduta da don Marco Bonfiglioli, rettore del Seminario Arcivescovile, con i parroci del territorio. «Alla Messa - spiegano i responsabili - hanno partecipato numerosi fedeli, riuniti in un clima di preghiera e fraternità. A rendere ancora più intensa la liturgia è stata la presenza della Pisside di Monte Sole. La celebrazione ha rappresentato anche un momento conclusivo del percorso promosso dalla Zona, cinque incontri sul tema della pace. Nel ricordo dei martiri di Monte Sole, la comunità ha così rinnovato il proprio impegno per una cultura di dialogo, riconciliazione e fraternità».

La Zona pastorale di Argelato - Bentivoglio - San Giorgio di Piano ha celebrato la Veglia a Bentivoglio, che da giovedì 21 maggio è entrata nei festeg-

giamenti della Patrona, Maria Ausiliatrice. «Per questo - sottolineano i responsabili -, in questi giorni la parrocchia ha un'ospite speciale: proprio poco prima della Veglia ha accolto la reliquia di sant'Anna, custodita dal 1435 in Cattedrale. Con la madre e la nonna di Gesù abbiamo così ricordato che la Santità è frutto dello Spirito Santo e che il grande dono dell'Immacolata Concezione è qualcosa che è accaduto nel corpo di sant'Anna: doni così grandi fanno parte di noi».

A Minerbio si è tenuta la Veglia della Zona pastorale Minerbio-Baricella-Malalbergo. La celebrazione ha concluso il percorso annuale, che valorizza le diversità delle comunità «per farne - spiega Alessandro Viaggi, presidente della Zona - una ricchezza per una Chiesa che, grazie allo Spirito, divenga sempre più annunciatrice di un Vangelo calato nel nostro tempo». Tre i momenti: l'ascolto della Parola, l'Adorazione eucaristica e infine, all'esterno, intorno al fuoco segno dello Spirito, «una preghiera trinitaria corale - prosegue Viaggi - che da invocazione personale a Gesù Eucaristia, è divenuta comunitaria (suddivisa per parrocchie/Unità pastorali) a Dio Padre e poi allo Spirito. Un impegno a proseguire questa preghiera nella vita. Inoltre, dal cero pasquale, un rappresentante di ogni parrocchia ha acceso una candela con cui accendere il cero nelle rispettive Messe domenicali, come segno della prosecuzione nelle comunità di quanto celebrato. Hanno accompagnato i canti della corale interparrocchiale».

«La Veglia della Zona pastorale di Calderino si è svolta nella chiesa di San Lorenzo in Collina la Veglia di Pentecoste - racconta Serena Stanzani, presidente della Zona -. Il Comitato di Zona ha scelto di pregare con l'Ufficio

delle Letture e la celebrazione vigilante di Pentecoste. Nella chiesa si è radunato un gruppo di rappresentanti delle parrocchie, che ha pregato insieme per invocare la discesa dello Spirito sulle nostre comunità e per la pace nel mondo. Un piccolo "cenacolo" che ha innalzato la sua lode a Dio Padre nel nome di tutti i fratelli e sorelle della Zona».

La Pentecoste come l'anti Babele. È questo il tema principale che ha caratterizzato la Veglia alla vigilia della solennità di Pentecoste del vicariato di Bologna Centro in Cattedrale. La parola unità esprime un bisogno impellente nel cuore dell'uomo. Monsignor Stefano Guizzardi, vicario pastorale, ha messo a confronto l'unità di Babele con quella che deriva dallo Spirito. L'unità di Babele è quando ognuno si pone al centro, e allora ci si separa. «Questo perché - ha spiegato - vogliamo che si faccia unità, ma intendendola come conformità al nostro punto di vista. Ma anche l'altro fa la stessa cosa, così l'unità non può che allontanarsi. Al contrario, l'unità di Pentecoste è secondo lo Spirito, quando si accetta al centro Dio: solo quando tutti tendono all'Uno, si avvicinano fra loro. Passare da Babele a Pentecoste significa decentrarsi da noi stessi e ricentrarci su Dio». Questa Veglia è stata la prima occasione di incontro dopo il ripensamento del Vicariato, non più diviso in Zone, ma in 7 Unità pastorali, nelle quali l'unità in Dio diventa centrale per ipotizzare un cammino insieme.

## Le testimonianze di alcune comunità sugli incontri di preghiera

*Al centro l'invocazione dello Spirito per l'unità nella varietà*



Peso:37%



Alcune Veglie di Pentecoste, da sinistra: Valsamoggia, Minerbio-Baricella-Malalbergo, Argelato-Bentivoglio-San Giorgio di Piano, Castenaso, Colli, Vicariato Centro



Peso:37%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

497-001-001

# Sì, questa multiMilano l'ha inventata Manzoni

**G**uardie e ladri, poliziotti e criminali, buoni e cattivi: raccontare la stessa città, Milano, da fronti opposti. Lo fanno gli scrittori Gian Andrea Cerone e Alessandro Robecchi, autori rispettivamente de *L'incertezza del domani* (Guanda, in libreria dal 2 giugno), in cui torna il poliziotto Mario Mandelli alla guida della sua squadra, l'Unità di analisi del crimine violento; e di *Omicidi Srl* (Sellerio), bestseller di stagione con protagonisti due criminali, il Biondo e Quello con la cravatta, killer di professione. Personaggi diversi, lontani, ma il cui sguardo sulla città finisce per assomigliarsi: perché Milano com'è oggi non piace né agli uni né agli altri. L'incontro con gli scrittori si è svolto in un locale tra viale Tunisia e largo fra Paolo Bellintani, dove sorge la chiesa di San Carlo al Lazzaretto, raccontata da Alessandro Manzoni nei *Promessi sposi*.

**GIAN ANDREA CERONE** — I nostri sono personaggi che hanno la stessa soggettiva su Milano. Si soffermano sul cambiamento che la città sta vivendo, sulla perdita di un'identità. Più che un cambiamento, c'è uno svuotamento sociale. Penso adesso a quartieri come Giambellino e Lorenteggio, dove rifaranno molte case: la gente riceverà i soldi per le proprietà e poi se ne andrà fuori da Milano, perché la città ormai è insostenibile. Basta guardarsi attorno per accorgersi che la metropoli ha un ritmo bradicardico, anche nel rilascio degli affetti, la relazione umana è lenta. È qualcosa che se scrivi un noir non puoi non rilevare.

**ALESSANDRO ROBECCHI** — Una città non è uno scenario ma una somma di elementi, suoni, luci... Ma Milano sta diventando una specie di algoritmo del capitalismo, una città che importa milionari ed esporta milanesi, che non se la possono più permettere. Questo cambia il volto della città stessa e di conseguenza sono diverse le storie che vi si svolgono.

**Quello che si salva, nei vostri romanzi, è il rapporto umano. Da una parte i due criminali, tra loro solidali, che hanno un rapporto quasi cameratesco e sono amichevoli anche con la nuova arrivata, la «collega» Francesca Aroldi; dall'altra la squadra di Mandelli è così coesa da sembrare una famiglia.**

**GIAN ANDREA CERONE** — Il commissario Mandelli e l'ispettore Casalegno hanno una dinamica di *compagnonnage*, come tra i moschettieri; tra i due c'è anche un atteggiamento di critica amichevole e di presa in giro. Nel caso dei due killer funziona il fatto di avere uno sguardo cinico e allo stesso tempo ironico.

**ALESSANDRO ROBECCHI** — Il rapporto umano oggi lo vedo come una specie di mutuo soccorso contro il male che la città sta facendo ai suoi stessi abitanti,

un'autodifesa dai meccanismi del mercato. Oggi Milano è una città con prezzi londinesi e stipendi italiani; nelle periferie il rapporto umano funziona come le cooperative di una volta. È una sorta di welfare sociale.

**Un altro collante, nella finzione narrativa come nella realtà, è il lavoro.**

**GIAN ANDREA CERONE** — I miei protagonisti si ritrovano intorno a una comunità di lavoro. Ciò che li unisce, che li fa sentire comunità è quello che fanno: a Milano si lavora. E si lavora sempre.

**ALESSANDRO ROBECCHI** — Nella realtà c'è il problema ridicolo dei tranvieri: il tranviere deve vivere a Milano perché il tram comincia a girare alle 5 di mattina, ma non può permetterselo perché lo stipendio è troppo basso. O c'è il fatto che oggi un ragazzo per andare in piscina spende più di un cinema. Sono episodi che magari non entrano in un romanzo ma che uno scrittore deve sapere. Trovo che la città si sia incrudelita, i meccanismi sono diventati più rigidi verso chi non ce la fa. Il famoso ceto medio ha perso le sicurezze, ha paura di impoverirsi.

**Come questi cambiamenti si riverberano sulle dinamiche narrative?**

**GIAN ANDREA CERONE** — L'incertezza verso il futuro è dichiarata fin dal titolo del mio romanzo. Poi all'interno della storia ho introdotto il tema della socializzazione multimediale che oggi rischia di essere un surrogato, una vita virtuale parallela per chi non può permettersi una vita reale e la sublima con quella roba lì.

**ALESSANDRO ROBECCHI** — Trovo che la città dove si svolgono le mie storie si stia restringendo: sta diventando un luogo per pochi. Come le zone popolari che sono diventati quartieri gentrificati per chi se li può permettere.

**GIAN ANDREA CERONE** — Nello scrivere, prima lavoravo in modo più esteso, mi soffermavo sul panorama, raccontavo la città con un passo lento; negli ultimi romanzi ho dovuto accelerare il ritmo, narrare in modo più dinamico e veloce.

**ALESSANDRO ROBECCHI** — La velocità del racconto è dovuta nel mio caso all'esigenza di gestire ritmi da commedia. Muovo i miei personaggi in un ambiente ostile, come la giungla di Salgari; il cini-



simo dei killer è la caricatura del cinismo che ci circonda. Ammazza la gente per soldi? Si fa tutti i giorni, in questo Paese! Cioè mille persone all'anno vanno a lavorare alla mattina e non tornano a casa alla sera, perché qualcuno ha voluto fare più profitto. Quindi è una cosa che la nostra società accetta senza scomporsi.

**Milano è una città che vive di contrasti, proprio questa è la forza e il motore dei vostri romanzi.**

ALESSANDRO ROBECCHI — Però Milano è anche una città piccola, in venti minuti l'attraversi. Il «carotaggio» tra le componenti sociali avviene di cento metri in cento metri, basta sbagliare fermata della metropolitana e sei in un posto diverso. In corso Magenta non si parla come al Gallaratese, non si mangiano le stesse cose e non ci si veste allo stesso modo. La città è un guscio che ne contiene altri: nei locali di via Brenta ci sono i giovani peruviani che bevono la Inca Kola e nello stesso bar i magrebini che giocano a domino con indosso la *djellaba*... sembra il bar di *Guerre stellari*, Milano oggi è questa.

GIAN ANDREA CERONE — Vero. Qui c'è una «multitalia». È una città nata e cresciuta, anche dal punto di vista dello sviluppo del lavoro, aggregando persone che vengono dalle altre regioni. Mandelli è milanese nel midollo, si muove per la città sempre a piedi. La ama però la vede cambiare, per questo aveva anche pensato di mollare tutto. Poi ci ha ripensato.

ALESSANDRO ROBECCHI — Vero, le contraddizioni sono un motore, ma il racconto della città che fanno i media ufficiali è monodimensionale. Il milanese nella macchietta nazionale è quello che vuole-paga-pretende. Un luogo comune che prende spunto da una piccola parte dei milanesi, quelli garantiti; invece non si parla di quelli che devono fare tre lavori. La città piena di contraddizioni che non sono raccontate. Manca una certa ribellione: tutti i giorni sentiamo dire che Milano è cara, che i servizi costano ma non c'è un movimento dal basso. È come se i meccanismi economici fossero immanenti: è così e non puoi cambiare.

GIAN ANDREA CERONE — Questa ribellione sociale c'è nel tuo romanzo, attraverso il tono sarcastico dei personaggi. Fanno un lavoro estremo ed è interessante che nel comportarsi abbiano comunque una sorta di moralità.

ALESSANDRO ROBECCHI — Certo, un po' di etica ci vuole anche se fai il killer! Però ogni volta che viene fuori un problema di questo genere la risposta è molto milanese: l'importante è fatturare. Portiamo a casa il risultato, poi ci pensiamo.

**C'è ancora spazio per la giustizia?**

GIAN ANDREA CERONE — La moralità passa dalle scelte che i killer fanno; per i poliziotti è diverso, visto che lavorano dentro una struttura che presumibil-

mente porta alla giustizia. Anche se poi metto in campo poliziotti a tanti livelli, per cui c'è anche una zona grigia.

ALESSANDRO ROBECCHI — La parola «giustizia» non ha più molto senso. Le galere sono piene di poveri, chi ha un reddito nella media o sopra la media difficilmente sta dentro. È una giustizia di classe perché puoi pagare l'avvocato per l'accesso ai tuoi strumenti di difesa. Questo pesa perché quando scrivi e inventi un personaggio devi anche collocarlo.

GIAN ANDREA CERONE — Nel mio romanzo c'è un grande inganno che è legato ai temi delle scelte fatte nella vita, della dignità, di disponibilità economiche sempre maggiori. Tutti aspetti che permeano la città.

**Milano è sempre stata un modello: quello che succede qui allora è lecito possa accadere anche altrove.**

ALESSANDRO ROBECCHI — Tutto è cambiato quando si è smesso di produrre merci materiali e si è incominciato a produrre l'immateriale. In via Tortona c'era l'Ansaldo con 10 mila operai, adesso ci sono 10 studi di moda con 15 addetti. Ad Arese all'Alfa Romeo lavoravano 40 mila operai, ora 40 commesse. Questa differenza cambia il paesaggio.

GIAN ANDREA CERONE — Un modello politico è stato usato come modello ideale di sviluppo della città. Poi quando Milano ha raggiunto una notorietà internazionale ed è divenuta un referente europeo, il modello si è sgretolato, non è gestito dalla politica ma dall'economia. Avendo iniziato a raccontare la città 5-6 anni fa, ho assistito a questo cambiamento dello stato sociale.

**Forse la gente ha bisogno di sentirsi raccontare, questa Milano: di leggerla dentro un romanzo.**

ALESSANDRO ROBECCHI — No, ora la gente queste cose le vive sulla pelle. In una famiglia media con due stipendi normali l'idea che 4-500 euro al mese se ne vadano per mandare il bambino all'asilo è un problema. Quello che si racconta di Milano quando si accende la televisione è che ci sono i maranza cattivi che accoltellano la gente. Non è così, c'è anche quello, ma c'è anche altro.

GIAN ANDREA CERONE — Non a caso gli eroi dei nostri libri sono due killer e una squadra di poliziotti che faticano ad affrontare la loro quotidianità.

ALESSANDRO ROBECCHI — Il giallo è un pretesto, una costruzione che estremizza tutte le situazioni perché mette i personaggi in stato di agitazione perma-



Peso:16-56%,17-63%

nente. Nessuno ha raccontato Roma meglio di Carlo Emilio Gadda nel *Pasticciaccio* oppure non puoi andare a Marsiglia se non hai letto Jean-Claude Izzo.

**GIAN ANDREA CERONE** — Il nostro lavoro è andare in giro, osservare, ma non parto mai dal presupposto: adesso racconto Milano. Bene o male raccogliamo elementi che si depositano, magari in modo latente, ma poi tornano fuori.

**Entrambi vi muovete nella serialità. È una scelta o una necessità?**

**ALESSANDRO ROBECCHI** — È una sfida: hai il vantaggio di non dover reinventare un personaggio, ma anche lo svantaggio di dover sempre aggiungere qualcosa, di sfaccettarlo. Il problema è che le contraddizioni della società davanti a cui metti i tuoi protagonisti sono sempre più difficili da governare.

**GIAN ANDREA CERONE** — Ho tanti personaggi, quindi nella trama devo tenere conto della corralità e anche dei singoli. Occorre mantenere in equilibrio il centro narrativo della storia, ma puoi permetterti anche di divagare. La forma che funziona meglio è la misura uno a uno tra i personaggi, il cuore dei miei romanzi è il rapporto Casalegno-Mandelli.

**ALESSANDRO ROBECCHI** — I killer sono due ma il personaggio è uno solo... Il Biondo e Quello con la cravatta sono in realtà un personaggio solo, così come speculari Carella e Ghezzi, i miei sbirri della serie di Carlo Monterossi. In un solo personaggio non puoi mettere tutto, quindi ne crei due e nella loro dialettica si coglie quello che occorre sapere. L'uso dei dialoghi nella mia coppia è un'arma perfetta di descrizione dei caratteri, più che se li raccontassi. Da come si comportano e da quello che si dicono si intuisco-

no i caratteri. Dopo l'Ottocento, dopo Dostoevskij, nessuno si mette più a spiegare che il tale aveva un modo di fare più introverso e il tal'altro più espansivo. I caratteri si modellano sulla storia e la storia si modella sui caratteri.

**GIAN ANDREA CERONE** — Nella mia serie c'è anche un forte personaggio femminile, Marisa, la moglie di Mandelli: se lui è la bussola della squadra, lei è il Polo Nord del commissario, l'elemento che dà equilibrio. Soprattutto nel nuovo libro.

**Un luogo a scelta di Milano...**

**ALESSANDRO ROBECCHI** — Quando scrivo faccio molti sopralluoghi perché voglio vedere i posti, mi interessa la luce. C'erano due posti a Milano dove potevi vedere l'orizzonte: uno è in piazzale Loreto, in fondo a via Padova o a viale Monza quando è limpido vedi le montagne; l'altro, il ponte di corso Lodi sullo scalo ferroviario; anche da lì vedevi l'orizzonte, ora non più, con il villaggio olimpico che diventerà lo studentato. Di due posti ne è rimasto uno solo, aspetto di vedere cosa succederà in piazzale Loreto.

**GIAN ANDREA CERONE** — Il Bosco Verticale: nell'ultimo libro ci ho ammazzato due persone. Per capire com'è ci ho anche dormito: quando entri sembra di stare in un ospedale lituano, con i muri bianchi, le porte bianche. Il panorama? È tutti i giorni lo stesso.

**Temi e personaggi dei vostri libri hanno qualcosa di manzoniano?**

**GIAN ANDREA CERONE** — Una frase del commissario detta in un momento particolare. Mandelli alza gli occhi su Marisa e dice: «Mai creduto alla provvidenza». Proprio quella manzoniana.

**ALESSANDRO ROBECCHI** — Una frase di Agnese nei *Promessi sposi* che condi-

vido: «I poveri, ci vuole un niente a farli comparire birboni». Come a dire che pure per Manzoni c'era una criminalizzazione del povero come categoria sociale.

**Nel vostro canone personale di autori milanesi (e non) chi ci sarebbe.**

**ALESSANDRO ROBECCHI** — In *primis* un non milanese come Luciano Bianciardi. Poi Giovanni Testori. Beppe Viola, uno di quei talenti multitasking: sapeva scrivere canzoni ma anche raccontarti il derby. Renato Olivieri, un giallista degli anni Ottanta e Novanta che andrebbe riscoperto, raccontava Milano in un momento in cui non era di moda. E poi, vabbé, Giorgio Scerbanenco, che era un autore *dark*: in un momento in cui le luci nel Paese erano molto accese per via del boom economico, lui raccontava gli angoli bui.

**GIAN ANDREA CERONE** — A Bianciardi e Scerbanenco aggiungo Umberto Saba, poeta molto legato a Milano, Dino Buzzati, che faceva il cronista di nera e ti raccontava la Milano di *Un amore*, e Andrea G. Pinketts, che ha narrato la città nel momento più appariscente, prendendola per i fondelli.

**ALESSANDRO ROBECCHI e GIAN ANDREA CERONE** — E poi mettiamoci anche Manzoni. Siamo passati tutti da lì. Nelle sue pagine c'è già ogni cosa: i rapimenti, i poveri, il potere, le ribellioni...

Nel nuovo libro, **Gian Andrea Cerone** immagina due delitti nel Bosco Verticale: «Per capire com'è ci ho persino dormito. Sembra di stare in un ospedale lituano»... Anche **Alessandro Robecchi** ambienta le sue trame in una città che riconosce sempre meno: «Non è uno scenario, ma ormai una specie di algoritmo»

**Cerone**  
«I miei protagonisti si ritrovano intorno a una comunità di lavoro. Ciò che li unisce è ciò che fanno: a Milano si lavora sempre»

**Cittadini**  
di Edoardo Vigna

**La carica del cardamomo**

Sono ovunque. Con le loro bevande speziate con cardamomo, *Adeni chai* e *qishr*, sono arrivate in 136 città americane, a partire da New York. Gli Stati più invasi sono Michigan e Texas. Lo Yemen ha introdotto il mondo al caffè, e ora le sue caffetterie lo stanno conquistando. Aperte fino alle 3 del mattino, sono un luogo di socializzazione per gli americani d'origine araba e per chi non beve alcolici. Una moda destinata a durare.

**Sulla strada**  
di Davide Franciolli



**La fontana non sussiste**  
Assolto «perché il fatto non sussiste». Il Tribunale di Livorno si è pronunciato sull'opera realizzata da Ozmo nel 2022 alla Forte di San Cerbone a Baratti (Piombarino): due monete etrusche con il volto di Medusa, in dialogo con il Tesoro di Populonia esposto al museo locale. La Soprintendenza aveva rimosso e contestato l'intervento, ma la giustizia ne ha riconosciuto il valore culturale. Il paradosso? Oggi la fontana è abbandonata.



Peso: 16-56%, 17-63%

E così, la **conversazione tra due giallisti** che tra le loro vie cercano storie e un orizzonte («Dal ponte di corso Lodi non lo si vede più») diventa — un po' come nelle pagine sullo stadio — una riflessione sull'anima quasi perduta della metropoli. «Nei “Promessi sposi” c'era già tutto. I rapimenti, i poveri, il potere, le ribellioni...»

**conversazione tra GIAN ANDREA CERONE e ALESSANDRO ROBECCHI a cura di SEVERINO COLOMBO**

**Il dialogo**  
Cerone (al centro) e Robecchi (a destra) durante l'intervista all'Eroica Caffè di viale Tunisia 15 a Milano. Servizio fotografico di **Claudio Furlan/LaPresse**



**GIAN ANDREA CERONE**  
**L'incertezza del domani**  
GUANDA  
Pagine 320, € 19  
In libreria dal 2 giugno

**L'autore**  
Gian Andrea Cerone (Savona, 1964) ha pubblicato per Guanda i romanzi con il commissario Mario Mandelli e la squadra investigativa dell'Unità di analisi del crimine violento di Milano. La serie è formata per ora da 5 titoli: *Le notti senza sonno* (2022) e *Il trattamento del silenzio* (2023), che sono stati entrambi finalisti al premio Scerbanenco e hanno vinto il premio Franco Fedeli; *Le conseguenze del male* (2024); *La curva dell'oblio* (2025); oltre al nuovo *L'incertezza del domani*. Cerone ha lavorato negli ambiti della comunicazione, delle relazioni pubbliche, istituzionali, dell'editoria (tradizionale, digitale e tv). È stato consigliere per le relazioni esterne al ministero dello Sviluppo economico e responsabile delle relazioni istituzionali di Expo 2015. Nel 2018 ha fondato la piattaforma di podcast *Storielibere*  
**Gli incontri**  
Cerone presenta *L'incertezza del domani* giovedì 4 giugno a Milano alla Feltrinelli di piazza Piemonte; venerdì 5, a Savona, alla Feltrinelli di via Cristoforo Astengo 9; il 12 alla libreria Rinascita Ubik di Sesto Fiorentino; il 13 a Palazzo Binelli di Carrara nella rassegna Lungomare da leggere



**ALESSANDRO ROBECCHI**  
**Omicidi Srl**  
SELLERIO  
Pagine 400, € 16

**L'autore**  
Alessandro Robecchi (Milano, 1960) è giornalista, autore televisivo e scrittore. Il primo romanzo con i due killer professionisti è il *titone da killer* (2025), uscito da Sellerio. *Omicidi Srl* è stato recensito da «la Lettura» sul numero #749 del 5 aprile 2026. La stessa casa editrice ha pubblicato la sua serie di gialli con protagonista Carlo Monterossi, aperta da *Questa non è una canzone d'amore* (2014), dove fanno la loro prima apparizione i due sicari Biondo e Quello con la cravatta. Il ciclo con Monterossi comprende dieci titoli: nove romanzi, tra cui *Torta marcia* (2017), *I tempi nuovi* (2019), *Fiona* (2021) e *Pesci piccoli* (2024); e una raccolta di racconti, *Cinque blues per la banda Monterossi* (2023). Dai libri è nata nel 2021 la fiction televisiva *Monterossi*, prodotta da Amazon, diretta da Roan Johnson, con Fabrizio Bentivoglio. Robecchi in precedenza aveva pubblicato *Manu Chao. Musto y libertad* (Sperling & Kupfer, 2000); *Piavono pietre. Cronache marziane da un paese assurdo* (Laterza, 2011); e il romanzo *Le verità spezzate* (Rizzoli, 2024), uscito a maggio di quest'anno anche negli Usa con il titolo *The Broken Truths* (tradotto da Gregory Conti e pubblicato da Other Press)



Peso: 16-56%, 17-63%

## Playoff

### Oggi il Fiorano affronta (16,30) Reno Molinella

► I playoff in programma oggi.

**ECCELLENZA.** Alle 16 semifinali di ritorno degli spareggi nazionali per la D: Fiorenzuola-Certosa (and. 0-1), chi vince trova in finale per la Serie D (7 e 14/6) la vincente di Academy Calvaire-Levico Terme (and. 0-1); Santegidiese-Ars et Labor Ferrara (and. 1-0), chi vince in finale trova la vincente di Grassina-Monti Prenestini (and. 2-2).

**PROMOZIONE.** Alle 16.30 a Bentivoglio si gioca la finale regionale dei playoff Castellano-Vis Novafeltria. In caso di parità al termine dei tempi re-

golamentari, saranno effettuati i tempi supplementari e, in caso di ulteriore parità, saranno tirati i calci di rigore. Questa la classifica dal 3° posto in poi: 3° F.F. Medesano, 4° Casumaro, 5° Misano, 6° Sanmichelese, 7° Gotico, 8° Msp. Per ora c'è un solo posto.

**PRIMA.** Alle 16.30 le semifinali dei playoff: Fiorano-Reno Molinella, Rubierese-Sporting Vado. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari, si andrà ai rigori. Domenica 7 giugno la finale con la vincente che sale in Promozione, per ora non ci sono altri posti, la

prima delle escluse è il Guastalla finalista della Coppa.

**Festa Crer.** Si svolgerà domenica 21 giugno all'interno della Sala Convention del 'Museo Ferrari' di Maranello l'edizione 2026 de 'La grande giornata delle società'. Sul palco dalle ore 16,15 (accoglienza dalle 15,30) tutte le società. ●



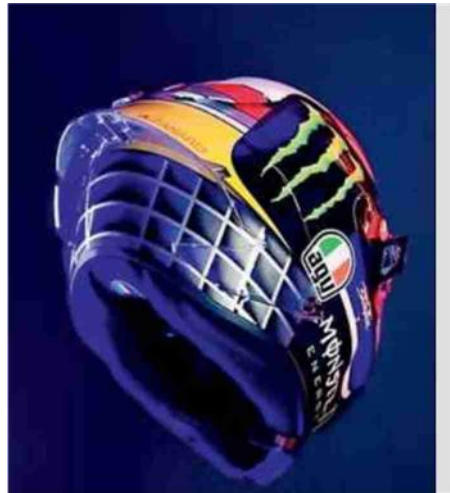
Peso:7%

## Il capoclassifica provvisorio del Mondiale corre con un casco dedicato ad Alex Zanardi La zampata del "Bez": il nuovo record della pista gli vale la pole

► Nel corso della mattinata un Marco Bezzecchi strepitoso ha infiammato il Mugello, regalandosi la sua prima pole position sul circuito toscano. Il romagnolo ha piazzato una zampata con un tempo incredibile: 1'43"921, nuovo record assoluto della pista, costruito quasi interamente con un T3 spaziale, in cui si è preso molti rischi alle Arrabiate e ha rifilato almeno due decimi a tutta la concorrenza. Una grande performance per il "Bez", che al Mugello corre con un casco dedicato a Zanardi (nella foto a sinistra).

Il dolore per la perdita di Alex è ancora fresco, ma Marco Bezzecchi ha deciso di fare un gesto che, siamo certi, sarà apprezzato da tutti gli sportivi italiani e non, dedicando al grande campione di Castel Maggiore il suo casco. Il leader del Mondiale 2026 di MotoGp si è pre-

sentato a Scarperia con un casco che è praticamente una replica fedele di quello indossato da Zanardi nella stagione 1996, quando firmò uno dei sorpassi più leggendari della storia del motorsport superando Bryan Herta al Cavatappi di Laguna Seca mentre correva nella serie Cart (l'odierna IndyCar). Bezzecchi ha tratto ispirazione dalle grandi capacità sportive e umane di Alex, salutato l'ultima volta lo scorso 4 maggio a Padova. Non solo la grande carriera nelle monoposto, con i due titoli Cart, ma anche ciò che è riuscito a fare dopo. Successivamente al tremendo incidente del Lausitzring, avvenuto nel settembre 2001, Zanardi superò con coraggio e tenacia le drammatiche ferite provocate dalla perdita delle gambe e, da quel momento in poi, ha avviato una seconda - strepitosa anch'essa - carriera, ma in handbike.



Peso:13%

# Gualtieri ricorda le prime due consigliere elette nel 1946

**Gualtieri.** Ottant'anni di Repubblica e ottant'anni dal primo voto delle donne. Gualtieri celebrerà il 2 giugno questa importante ricorrenza con una mattinata dedicata alla memoria e alla partecipazione democratica, ricordando anche le prime due donne elette nel Consiglio comunale nel 1946.

L'appuntamento è fissato alle 9.30 sotto il porticato di Palazzo Bentivoglio. Dopo i saluti del sindaco Federico Carnevali interverrà il ricercatore di Istoreco Michele Bellelli. Nell'occasione sarà presentata la pubblicazione realizzata dal Comune di Gualtieri dal titolo "80 anni di Repubblica e di donne", dedicata alle protagoni-

ste della vita pubblica locale nel dopoguerra.

La celebrazione proseguirà in piazza IV Novembre con l'inaugurazione di un'aiuola e lo scoprimento di una targa in memoria di Isabella Sessi e Clelia Verzellesi, le prime due consigliere comunali elette a Gualtieri dopo l'introduzione del suffragio universale. La mattinata sarà accompagnata da un intermezzo musicale a cura degli allievi del Cepam. Le iniziative dedicate all'anniversario proseguiranno poi il 5 giugno alle 21 al Teatro Sociale con lo spettacolo "Nilde, una donna della Repubblica", promosso dall'Anpi di Gualtieri. ●

Martedì  
2 giugno  
dalle 9.30  
sotto  
il porticato  
di Palazzo  
Bentivoglio  
evento  
per celebrare  
gli 80 anni  
della  
Repubblica  
e del voto  
alle donne



Peso: 11%

# Il festival **Bassa Centrico** continua tra mostre, cibo e viaggi sul fiume Po

## Il programma della festa diffusa che attraversa gli otto Comuni dell'Unione

**Boretto** Dopo la prima giornata di apertura, entra nel vivo la prima edizione del festival Bassa Centrico, il grande palcoscenico che unisce gli otto Comuni dell'Unione Bassa Reggiana. Fino a martedì, saranno visitabili la Cattedrale del Po di Boretto e i Musei dell'Acqua con il Museo della Navigazione, mentre la Casa Museo Pietro Ghizzardi sarà visitabile su prenotazione. A Brescello proseguiranno le visite ai musei dedicati a Peppone e Don Camillo, a Giovannino Guareschi e all'archeologia locale. A Gualtieri saranno accessibili, sempre su prenotazione, la Casa Museo Antonio Ligabue e la Casa Museo Bruno Rovesti. A Reggio, invece, sarà visitabile la mostra fotografica Fantasma della vita, inserita nel programma del Circuito Off.

La giornata di oggi sarà particolarmente ricca. A Boretto si potrà navigare sul Po al tramonto con aperitivo a bordo grazie al Progetto Robin, mentre in paese prenderà vita Beeretto, la festa della birra con cucina tradizionale e musica dal vivo. Sempre a Boretto saranno organizzate visite speciali allo Stabilimento Idrovo, al Museo della Bonifica e alla Casa dei Pontieri. Brescello proporrà visite guidate speciali ai suoi tre musei cittadini, mentre a Gualtieri sarà possibile

partecipare alle visite complete di Palazzo Bentivoglio, del Museo Antonio Ligabue e della Donazione Tirelli-Trappetti. A Guastalla saranno aperti il Palazzo Ducale, la Casa Museo Elena Guastalla e l'Ecoparco Olmo, mentre alla Biblioteca Maldotti si terrà un appuntamento culturale dedicato al pittore Antonio Gualdi e alla presentazione del dipinto Filippo Lippi e Lucrezia Buti. Il Circuito Off proporrà inoltre la mostra fotografica Fantasma del quotidiano. Luzzara ospiterà la quattordicesima edizione del Festival Indaco Nutrirsi di luce, dedicato al benessere e alle discipline olistiche, oltre al percorso guidato L'arte della treccia, che unirà natura, storia locale e laboratori pratici. Sarà inoltre aperto il River Park, il parco avventura immerso nella golena del Po. A Novellara spazio ai giovani con Sip & Sound, evento all'aperto tra musica, sport urbani e street food, mentre la Rocca Gonzagesca aprirà le proprie sale con visite guidate. Poviglio proporrà una visita naturalistica all'Oasi Ex Cave Corazza, un concerto della rassegna Musica intorno al fiume nella chiesa di Casalpo e una visita al Museo Terramara con aperitivo finale. A Reggio, infine, il centro storico e Palazzo Sartoretti saranno protagonisti di visite guidate, ac-

compagnate dalle numerose esposizioni fotografiche del Circuito Off diffuse negli spazi comunali.

Domani il Po tornerà protagonista con le diverse formule di navigazione proposte dal Progetto Robin a Boretto, tra escursioni naturalistiche, pranzo a bordo e aperitivi al tramonto. A Guastalla si svolgerà la passeggiata guidata Raccontare la Bassa Reggiana, un itinerario tra il centro storico e gli argini del fiume accompagnato da racconti, aneddoti

e una degustazione finale di prodotti tipici. Proseguiranno inoltre le attività dell'Ecoparco Olmo e le mostre del Circuito Off. A Poviglio il centro si trasformerà in un'area di festa per celebrare in anticipo la festa della Repubblica con musica, spettacoli, street food e mercatini.

Martedì 2 giugno, giornata conclusiva del festival, offrirà alcuni degli appuntamenti più attesi. A Boretto andrà in scena Un mese esatto. Viaggio nella pianura, mentre proseguiranno le navigazioni sul Po e le visite ai Musei dell'Acqua. Brescello riproporrà le visite guidate ai propri musei, mentre Guastalla vivrà una lunga giornata all'Ecoparco Olmo con Mani che creano. Nel pomeriggio il Cortile d'Onore del Palazzo Ducale farà da corni-

ce alla Milonga Ducale, grande evento dedicato al tango argentino, mentre all'interno del palazzo si terrà un laboratorio di urban sketching. A Luzzara sarà possibile salire sulla Torre Civica per ammirare il paesaggio della Bassa, oltre a vivere le esperienze del River Park. Reggio, invece, dedicherà la giornata alle famiglie con Gioca Reggio, tra laboratori, spettacoli, giochi e la rassegna Arte in centro, mentre Villa Manfredini ospiterà una sessione di yoga seguita da brunch. Per informazioni rivolgersi allo Iat Bassa Reggiana.

Le prenotazioni per le escursioni fluviali e le navigazioni sul Po sono invece gestite attraverso il portale [andareapo.it](http://andareapo.it). ●

**A Boretto**  
si potrà navigare sul Po al tramonto con aperitivo a bordo grazie al Progetto Robin, mentre in paese prenderà vita Beeretto

Decine di appuntamenti per scoprire il territorio: dalle visite nei musei, alle mostre, dallo yoga all'urban sketching



Peso: 42%

# Novanta minuti per l'Eccellenza Il Castellarano all'ultima curva

**Promozione** Alle 16.30 a Bentivoglio la finale col Novafeltria

► di **Mara Bianchini**  
**Castellarano** Sarà giocata sul campo neutro di Bentivoglio (nel Bolognese) la finale playoff regionale fra Castellarano e Vis Nuovafeltria.

Alle 16,30 la formazione allenata da Paolo Lodi Rizzini avrà la possibilità, vincendo la partita, di salire in Eccellenza, dopo 13 campionati in Promozione.

Nella finalissima regionale del torneo si fronteggiano due ottime squadre.

D a una parte il Castellarano che è arrivato al secondo posto nel girone grazie alla granitica difesa (soli 19 i gol subiti e 55 realizzati in 32 partite); dall'altra la Vis Nuovafeltria si è classificata al quarto posto, ha vinto la Coppa Italia, subito 25 reti e realizzate 34 in uguali gare.

Essendo una finale, se la partita dovesse terminare in parità dopo i novanta minuti verranno disputati due tempi supplementari da 15' cadauno. Se dovesse persistere il risultato di parità si passerà ai calci di rigore.

«Sarà la mia ultima partita con il Castellarano – dichiara alla vigilia il mister Paolo Lodi Rizzini – e vincere vorrebbe dire suggellare un percorso fatto con dei ragazzi splendidi. Sarebbe la chiusura di un ciclo importante che vedrebbe il Castellarano tornare finalmente in Eccellenza».

**Cosa la impensierisce maggiormente della vostra avversaria?**

«È una squadra giovane che corre tanto e che ha fatto di questa intensità agonistica uno dei propri punti di forza. Ha buone individualità. Dalle informazioni che ci sono arrivate non avranno a disposizione diversi giocatori cardine e in particolar modo non ci sarà Frihat che è il loro

attaccante di riferimento per squalifica. Ma saranno comunque competitivi e noi dovremo esserlo più di loro».

**Crede che il caldo la farà da padrone?**

«Sarà sicuramente da gestire. Domenica scorsa nei novanta minuti abbiamo tenuto bene il campo, abbiamo fatto una buona partita ma eravamo anche con un uomo in più rispetto a loro per cui bisognerà fare attenzione nella gestione della parte fisica».

**In settimana come vi siete allenati?**

«Bene, anche se non abbiamo spinto troppo. Il rischio di infortunio era troppo alto e in vista della finale abbiamo preferito fare qualcosa di meno pesante. Ci siamo allenati ma con un occhio verso al Comunale di Bentivoglio».

**Chile mancherà?**

«Cavazzoli che è ancora infortunato alla cavaglia gli altri

ci saranno invece tutti».

**Cosa si aspetta da questa partita?**

«Mi aspetto che i ragazzi facciano quello che hanno fatto durante tutta la stagione, li ho visti in forma e decisi a fare una grande partita». ●

Per il mister sarà l'ultima partita alla guida del team ceramico

I rivali della Vis in stagione hanno sollevato la Coppa Italia regionale

**Dopo 13 stagioni in categoria i ragazzi di Lodi Rizzini hanno la possibilità di fare il grande salto**

Il Castellarano di Paolo Lodi Rizzini durante la festa post gara allo stadio "Torelli" di Scandiano di domenica scorsa per la conquista della finale playoff



Peso:46%

# Stasi, l'ira dei familiari

## «Nostro fratello dimenticato E il killer sorride come allora Non è cambiato per niente»

Il carabiniere 22enne fu ucciso con il collega Erriu a Castel Maggiore nel 1988  
I parenti: «Un episodio neppure citato in tv, i nostri sono morti di serie B»  
E contro Fabio Savi: «Vederlo parlare con quel ghigno ci ha straziato il cuore»

di **Chiara Gabrielli**

«Il sorriso di Fabio Savi in tv ci dimostra che non è cambiato per niente. È la stessa persona di allora. E oggi, con quel sorriso, ci uccide una seconda volta. Vedere quel ghigno ci strazia il cuore. Vergogna». La voce rotta dalla commozione, ma anche da una grande rabbia, trova la forza di parlare Carmela Stasi, sorella di Cataldo detto 'Dino', ammazzato dalla banda della Uno Bianca a 22 anni assieme al collega Umberto Erriu, 24 anni, a Castel Maggiore la sera del 20 aprile 1988.

**Perché** durante quell'intervista, andata in onda a 'Quarto Grado', al secondo dei fratelli Savi (il 5 maggio era andata in onda quella a Roberto, leader del gruppo) «non ci hanno neppure menzionato - sottolinea Carmela -, siamo stati completamente dimenticati. Non solo dobbiamo sopportare il disgusto nel vederlo mentre parla, si muove, ben sistemato con l'abito e il sorriso sulle labbra mentre i nostri cari non ci sono più. Vederlo ci

ha fatto stare malissimo. Ma pure prendere atto che i nostri morti non sono stati per niente citati nell'intervista. Siamo rimasti senza parole».

«I nostri morti sono morti di serie B. E lo dico da fratello, con grande dolore - le parole di Michele Stasi -. Se ne sono dimenticati. Ed erano ragazzi poco più che ventenni, carabinieri anche loro. Una cosa del genere è vergognosa. Dimenticarli è un'offesa a quei ragazzi. Ora, io mi inchino ai morti del Pilastro, ma le cose vanno raccontate nel modo giusto. E i carabinieri uccisi sono cinque, non solo tre. In quell'intervista tv a Fabio Savi hanno parlato all'Italia senza dire una parola su Castel Maggiore. Dovevano parlare di questo, tanto più che l'esposto dei familiari da cui prende il via la nuova inchiesta della Procura parte proprio da Castel Maggiore con tutti i suoi punti oscuri». Quanto alla nuova indagine, «noi speriamo ancora di sapere la verità, ci crediamo». Ma «arrivati a questo punto non si riesce più a capire chi dei due Savi (Roberto e Fabio) vuole dire la verità. Uno parla dei Servizi, l'altro dice che dietro la banda non c'era nien-

te. I Savi potevano essere fermati prima, di coperture ne avevano di sicuro. E noi vogliamo sapere chi li copriva. Vogliamo i nomi - incalza Michele Stasi -. Perché mio fratello e Umberto furono mandati là a morire quella sera? Io spero ancora con tutto il cuore di venire almeno a sapere chi sono stati i mandanti. Forse chi c'era ai vertici non lo sapremo mai, ma almeno chi ha cambiato i turni mandando quei due ragazzi incontro al massacro, quello forse riusciremo a saperlo».

**Quanto** a Fabio Savi, «è stato uno strazio sentirlo parlare. Dice che il Fabio di prima non c'è più. Facile dire così adesso che sono passati quasi 40 anni. Soltanto vederlo e sentirlo parlare mi suscita una rabbia indescrivibile». I Savi, per Michele Stasi, «sono sempre le stesse belve umane, le stesse di allora. E non bisognava dargli spazio e tempo, nemmeno per cinque minuti. Dopo 30 anni, questi assassini hanno ancora la possibilità e la faccia di venire a prenderci in giro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:55%

## Le azioni e i morti

### Sono sempre le stesse belve umane: non bisognava concedergli nemmeno 5 minuti

A Castel Maggiore nel 1988 furono uccisi i carabinieri Cataldo Stasi e Umberto Erriu

#### Ventitré morti e 115 feriti

*La strage diffusa più grande d'Italia*

**Sette** anni e mezzo di terrore. I numeri ufficiali raccontano di 23 morti, 115 feriti e 102 azioni criminali tra il 1987 e il 1994 tra l'Emilia-Romagna e le Marche. È considerata la strage diffusa più duratura che la storia della Repubblica ricordi.

L'associazione dei familiari delle vittime della Uno Bianca è guidata da Alberto Capolungo, figlio di Pietro, l'ex carabiniere ucciso assieme a Licia Ansaloni il 2 maggio 1991 nell'armeria di via Volturno a Bologna.



Peso:55%

## La mappa strategica dell'acqua Convegno con la Bonifica Renana

### CASTELLO D'ARGILE

**'I sistemi** di valore: la nuova mappa strategica della lavori della Bonifica Renana per la sicurezza idraulica e la disponibilità irrigua, oltre i confini comunali'. E' il tema dell'incontro in programma lunedì 8 giugno alle 18,30 nel teatro comunale 'La Casa del popolo' in via Matteotti. In apertura i saluti del sindaco Alessandro Enriquez; l'intro-

duzione dal titolo 'Creare un sistema di valore per il territorio e la comunità' di Valentina Borghi, presidente della Bonifica Renana e la relazione di Paolo Pini, direttore generale della Bonifica Renana.

**A seguire** la tavola rotonda con la partecipazione dei sindaci del territorio. Infine le conclusioni del convegno di Borghi. «Considero importante - dice Enriquez - l'impegno della Bonifica a rilanciare una forte collaborazione con i territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:8%

### Playoff Prima Categoria

## Il Fiorano a caccia della finale Continua il sogno Promozione

**In campo i dilettanti** per la post season (ore 16 la D, ore 16,30 gli altri).

**Eccellenza.** Si giocano le semifinali di ritorno degli spareggi nazionali per la D.

Fiorenzuola-Certosa (and. 0-1, in caso di parità di differenza reti supplementari e rigori), chi vince trova in finale per la D (7 e 14/6) la vincente di Academy Calvaire- Levico terme (and. 0-1); Santegidiese-Ars et Labor Ferrara (a Giulianova, and. 1-0), chi vince in finale trova la vincente di Grassina-Monti Prentini (and. 2-2).

Intanto la Sammaurese (che era stata data in dubbio per l'iscrizione) farà il campionato e ha scelto in panchina Michele Benedetti.

**Promozione.** Si gioca la finale playoff regionale Castellarano-Vis Novafeltria a Bentivoglio: in

caso di parità al 90' supplementari e rigori. per ora c'è un solo posto in Eccellenza solo per chi vince.

Classifica dal 3° posto in poi: 3° F.F. Medesano, 4° Casumaro, 5° Misano, 6° Sanmichelese, 7° Gotico, 8° Msp.

**Prima.** Si giocano le semifinali dei playoff regionali (in caso di parità al 90' supplementari ed eventualmente gara poi decisa ai rigori): Fiorano-Reno Molinella e Rubierese-Sp. Vado, domenica 7/6 la finale, la vincente sale in Promozione.

**Seconda.** La classifica per i ripescaggi in Prima con 5 posti sicuri (3 più quelli liberati dal forfait certo de La Dozza e da una fusione in Romagna): 1° A.P. Montagna, 2° Team Crociati, 3° Bobbio, 4° Dogatese, 5° Capanni, 6° V. Mandrio, 7° Porto Fuori, 8° Real Rimini, 9° Riolese, 10° Liber-

tas Ghepard, 11° Athletic Club, 12° Pavullo, 13° Busseto, 14° Siepelunga, poi le altre modenesi 16° Piumazzo, 17° Carpine, 20° A. Valli, 22° Corlo, 34° Ubersetto.

**Terza.** Un posto sicuro per l'Arzenta vincitrice di Coppa di Terza, ma ci sono altri 8 posti certi (6 più 2 liberati in Prima) con questa classifica: 1° Santantonio (Pc), 2° Cortilese, 3° Gropparello (Pc), 4° Montefiorese (Rn), 5° Sporting Lugo (Ra), 6° Varanese (Pr), 7° San Francesco, 8° Alfio Pizzi (Bo), 9° X Martiri U21 (Fe), 10° Marradese (Ra), 11° Hic Sunt Leones (Bo), 12° Gatta (Re), 13° Pol. Aurora (Fc), 16° Savigno (Bo), 15° Atl. Marecchia (Rn), 16° San Damaso U21.

**d.s.**



Il Fiorano vuole il pass per la finale playoff



Peso: 27%

# Castellarano: se vinci sei in Eccellenza

Avversari top e caldo torrido per la squadra di Lodi Rizzini e la Rubierese (Prima categoria) che inseguono la promozione

di **Federico Prati**

**Caldo** torrido e avversari di livello nella domenica di Castellarano e Rubierese che inseguono i rispettivi salti di categoria (ore 16.30).

Sul neutro della bassa bolognese di Bentivoglio, i rossoblù affrontano nel loro 36° match stagionale gli agguerriti romagnoli della Vis Novafeltria, vincitori della Coppa Italia ai rigori contro lo Sporting Scandiano e che saranno seguiti da tanti tifosi fra cui il sindaco Stefano Zanchini, nella finale play-off di Promozione.

In palio l'automatico pass per l'Eccellenza da cui il Castellarano manca da ben 13 anni, mentre la perdente dovrà attendere eventuali posti vacanti per il ripescaggio.

Il trainer Paolo Lodi Rizzini (che lascerà il club a prescindere dal risultato di oggi) potrà contare sull'intero organico, ad eccezione dell'infortunato regista Cavazzoli, che ha preso ulteriore consapevolezza dei propri mezzi grazie agli hurrà interni nei play-off contro Sanmichelese e Fornovo Medesano, mantenendo la porta inviolata.

«Giochiamo contro un avversario di tutto rispetto che da neo-

retroessa ha vinto la Coppa Italia ed è arrivata quarta in campionato - relazione il direttore sportivo castellaranese Luca Vassere - La squadra è in salute come ha dimostrato in questo ultimo periodo e possiamo contare su tante armi come la solidità difensiva». Ma anche sull'esperienza assicurata dal tandem Zinani-Rizzuto che di questi tempi l'anno scorso affrontava gli spareggi nazionali in maglia Vianese o la verve del puntero Bettelli rientrato al top dopo l'infortunio. Nei gialloblù romagnoli out gli squalificati Pavan, Giacobbi e Frihat; in caso di parità previsti i tempi supplementari ed eventuali calci di rigori. Direzione affidata a Cavalari di Finale Emilia.

**Terzo** impegno casalingo consecutivo invece per la Rubierese che nella semifinale regionale dei play-off di Prima categoria attende al «Valeriani» gli emergenti bolognesi dello Sporting Vado, club appenninico nato appena cinque anni fa e che sta bruciando le tappe.

«E' stata una settimana serena in cui abbiamo cercato di curare i dettagli, senza rischiare nulla - spiega il direttore sportivo biancorosso Aldo Martini nella vigilia del 34° impegno ufficiale - Ci attendiamo una gara molto diversa rispetto a quella con lo Sporting Fiorenzuola, perché i

nostri avversari punteranno molto sul loro forte attacco».

Il tecnico Emore Lemmi può contare sulla stessa rosa delle ultime settimane, compreso il balottaggio fra il puntero Gareri ancora non al top e il pari ruolo Razak fra i quali ci potrebbe essere una staffetta proprio come sette giorni fa.

Direzione affidata a Manzitti di Modena con epilogo diretto ai rigori in caso di parità.

Finalissima in campo neutro domenica 7 giugno contro la vincente di Fiorano-Reno Molinella.

Return match per le big Fiorenzuola e Ars et Labor Ferrara che per approdare alla finalissima degli spareggi nazionali devono ribaltare i rispettivi kappao di misura contro i romani del Certosa e gli abruzzesi della Santegidiese.

## Il menù

**Eccellenza** (ritorno primo turno fase nazionale, ore 16): Fiorenzuola-Certosa (and. 0-1); Santegidiese-Ars et Labor Ferrara (and. 1-0) al «Fadini» di Giulianova.

**Promozione** finale play-off regionali, ore 16.30): Castellarano-Vis Novafeltria a Bentivoglio.

**Prima categoria** (semifinali play-off regionali, ore 16.30): Fiorano-Reno Molinella; Rubierese-Sporting Vado.

## IL DIESSE VASSERE

«La Vis Novafeltria è avversario di tutto rispetto, ma noi siamo in grande salute»

## IL DIRETTORE MARTINI

«Attenzione in difesa: lo Sporting Vado ha un attacco davvero molto forte»



Peso:52%



Nicolas Bovi, ex Reggiana, centrocampista della Rubierese



L'attaccante del Castellarano (in granata) Riccardo Bettelli



Peso:52%

**SERIE D: PROBLEMI PERSONALI PER IL TECNICO APPENA INGAGGIATO DAL CLUB BIANCOROSSO**

## Sorpresa a Correggio: Vullo lascia. Al suo posto Baroni o Graffiedi

**Termina** ancor prima d'iniziare l'avventura di Matteo Vullo alla guida della Correggese. La società biancorossa ha infatti diffuso una nota in cui comunica che Matteo Vullo, per motivi personali, deve interrompere il rapporto. La Correggese «ringrazia poi il tecnico per la disponibilità e professionalità mostrata, augurandogli il meglio per il suo futuro». Vullo lascia per motivi personali.

La società del presidente Gabriele Marani si sta già guardando intorno e due sembrano i nomi papabili, quello di Mattia Graffiedi e

quello di Cristian Borghi. Graffiedi, romagnolo di 46 anni, conosce già il campionato di Serie D e proprio il probabile girone della Correggese, avendo allenato una stagione e mezza a Forlì e l'ultima, con tanto di salvezza, nel Progresso Castelmaggiore. Da giocatore conta una stagione in Serie A con il Siena e diverse in B con Napoli, Fiorentina, Modena e altre ancora, comprese sei partite col San Marino. Cristian Borghi, reggiano, nato nel 1974, ha da poco rescisso il contratto con l'Arcetana, dopo la salvezza in Promozione. In precedenza

aveva guidato la Casalgrandese in Eccellenza e il Fabbrico in Promozione, senza dimenticare gli ottimi risultati ottenuti sulla panchina dello United Carpi, sino al campionato di Promozione. Ha ottimi rapporti con Sasà Greco, direttore sportivo della Correggese, con cui ha lavorato ad Arceto.

**Meno** gettonati, infine, i nomi di Paolo Beretti e Ivano Rossi. Novità, o meglio un ritorno a livello di staff, quello di Ruggero Bellini che assume l'incarico di coordinatore gestionale per la prima squadra e la formazione

juniores: il suo incarico è quello di ottimizzare le risorse, coordinare le attività e facilitare il passaggio dei giovani in prima squadra.

**c.i.**



Peso: 17%

# Novafeltria, assalto all'Eccellenza Oggi la finale contro il Castellarano

Fischio d'inizio alle 16.30 sul campo neutro di Bentivoglio: i ragazzi della Valmarecchia cercano l'impresa

**Novanta** minuti, forse centoventi, o magari la lotteria spietata dei calci di rigore. Non ci sono alternative, non sono ammessi calcoli: oggi è il giorno del dentro o fuori. Alle 16.30, sul manto erboso del Comunale di Bentivoglio - scelto come perfetto campo neutro per accogliere l'abbraccio delle due tifoserie - Vis Novafeltria e Castellarano si sfidano nella finale dei playoff regionali di Promozione. Il premio in palio è il più ambito, il traguardo che vale una stagione intera: il salto diretto nel campionato di Eccellenza. La Vis Novafeltria si presenta a questo storico appuntamento con il morale alle stelle, al culmine di una cavalcata playoff semplicemente straordinaria. I ragazzi della Valmarecchia hanno costruito la propria impresa superando ostacoli durissimi, a partire dalle esaltanti vittorie esterne ottenute sui campi di Cervia e Misano. Domenica scorsa, poi, è arrivato il capolavoro davanti al proprio pub-

blico: una vittoria in rimonta per 2-1 contro il Casumaro che ha letteralmente fatto esplodere la gioia del popolo gialloblù. Dall'altra parte della barricata ci sarà il Castellarano, agguerrita compagine della provincia di Reggio Emilia. I reggiani, protagonisti assoluti del girone B, hanno chiuso la stagione regolare al secondo posto con l'impressionante bottino di 68 punti, arrendendosi solo alla corazzata Medolla San Felice. Il Castellarano ha strappato il pass per la finalissima superando con un solido 2-0 il Futuro Fornovo Medesano nell'ultimo turno, confermando una solidità di squadra che fa paura.

**Il tecnico** del Novafeltria dovrà però fare i conti con una pesante emergenza legata alle assenze. Lo scotto pagato nei precedenti turni di battaglia è altissimo: non saranno della partita gli squalificati Davide Giacobbi e Andrea Pavani, oltre a Frihat

Aymane, fermato dal giudice sportivo per somma di ammonizioni. Il regolamento, come detto, non ammette speculazioni: in caso di parità al 90' si disputeranno i tempi supplementari. Se l'equilibrio dovesse persistere, saranno i calci di rigore a decretare il vincitore.

**Per la Vis** Novafeltria, la vittoria sul campo significherebbe Eccellenza immediata. In caso di ko, resterebbe comunque l'ottima posizione nella graduatoria ripescaggi grazie al trionfo nella Coppa Minetti, ma il salto di categoria dipenderebbe dalle rinunce altrui. Oggi, invece, il destino si scrive sul campo. Il fischio d'inizio si avvicina: la storia è pronta a essere scritta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appena qualche mese fa la Vis Novafeltria ha alzato la Coppa Minetti battendo in finale lo Scandiano



Peso: 32%